



PIANETA SINDACALE CARABINIERI – P S C ASSIEME
Segreteria Nazionale – Segretario Generale
Roma – 28 febbraio 2025



REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE: AVANTI, MA SERVE PIÙ CORAGGIO

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 3 febbraio u.s. è entrato in vigore l'atteso regolamento di attuazione delle norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle F.A. e Forze di Polizia ad ordinamento militare.

Preliminariamente, accogliamo la chiara indicazione fornita all'articolo 941 decies, nel quale viene definito con certezza cosa si intenda per "carica sindacale", quando si stabilisce che per "carica sindacale" si intende solo ed esclusivamente quella assegnata dagli statuti a livello nazionale e periferico non inferiore a quello regionale, e che esclude quindi con analoga certezza l'esercizio di prerogative sindacali per livelli inferiori a quello regionale. Questo segna la conferma, per questa APCSM, della bontà di un percorso che abbiamo sempre seguito con rigore nel solco dei dettami di legge, nella convinzione che solo il chiaro rispetto delle regole possa garantire lo sviluppo di un settore così importante per il benessere del personale.

Dobbiamo però esprimere la nostra piena insoddisfazione per quanto contenuto in ordine al reiterare della possibilità, concessa al militare collocato in congedo, seppure in ausiliaria non richiamato in servizio, di poter assumere cariche sindacali.

Da sempre abbiamo sostenuto nei fatti come tale previsione generi una fortissima sperequazione tra dirigenti in ordine al ruolo di appartenenza, dal momento che l'ausiliaria non è prevista per i ruoli iniziali delle forze armate e quindi una carica sindacale in detto ruolo cesserebbe all'atto del raggiungimento dell'età tabellare e alla evidente disparità che si crea dal fatto di essere in congedo rispetto ai dirigenti in servizio, attesa l'indubbia libertà di movimento e di azione non consentita a tutti gli altri dirigenti e l'innegabile privilegio connesso al fatto di non essere più sottoposti alla disciplina di corpo con tutte le conseguenze relative.

Così sulle relazioni sindacali consultive ed informative, sulle quali avremmo preferito che fossero state delineate più esattamente le modalità e soprattutto i tempi per evitare, come accaduto in passato, che venissero richiesti pareri entro 48 ore, tempo entro il quale gli Stati Maggiori, certamente dotati di maggiori risorse delle APCSM, riescono a malapena a definire l'oggetto delle loro richieste. Serve più coraggio!

Su questi temi continueremo la nostra lotta, nella convinzione che solo un sistema connotato dalla parità di diritti e di doveri possa garantire le corrette relazioni sindacali nel quadro di una leale gestione delle problematiche del Carabiniere.

Segretario Generale PSC Assieme Romeo Vincenzo

